

*per aliquid perdit* ? Or se tanto è in ogni sorta di uomini , che sarà poi negli Ecclesiastici ? I quali non son padroni di quel che perdono ; anzi ne sono in debito a tante povere famiglie , che stan vicine a perdere l'antico onore , e la riputazione primiera ; anzi ne vanno in obbligo a tante misere case , che piangono , perche non mangiano , e non compariscono , perche non vestono ? Io dico per essi anche di più . Se giuocano , non son certi di vincere , non son sicuri di perdere ; dunque si espongono sempre al pericolo di perdere . Tanto basta , perche sien rei ; e rei , perche si espongono a perdere quello , che non è di loro ; e rei , perche il guadagnarlo non è proprio del loro stato ; e rei , perche il perderlo è con infamia della lor dignità . Finalmente , vo conceder loro , che sempre vincano , che sempre guadagnino . E con buona coscienza potranno essi farlo ? E' questo un guadagno lecito , o pur' illecito per loro ? Se loro non è permesso far traffichi , se è vietato il far negozj , perche poscia potrà tollerarsi l'attendere a' giuochi ? Il guadagno de' traffichi , e de' negozj sarà illecito , e quello de' giuochi sarà permesso ? E giuocando essi roba , che non è loro , non mettono in debito di restituzione chi la vince ? E se chi vince con essi è obbligato a restituire , come non saran tenuti ancor' essi a ritornar quel che guadagnano , quando vincono ? Non puo giuocare il figliuol di famiglia , perche non à dominio su quel che giuoca ; non puo il Religioso , perche non puo disporre di quel che perde ; non puo il Servidore , perche non è sua la roba del suo Padrone , che sovente si giuoca . E se alcun giuoca con essi , dee restituir quel che vince , perche è furto , che fassi ,

non